

## IL RITORNO DEL DRIGO

Di sicuro molti superficiali, scrutando il parco chiuso alla seconda di campionato (ma che campionato???) a Gradisca D'Isonzo, osservarono che quel Kappa, rigorosamente Two Stroke, stonasse un po'.

Livrea viola e gialla su sfondo bianco, scritta 250 in fucsia e targa vecchia montata verticalmente su un parafango tipico d'epoca, il tutto in un mare d'orange delle moderne KTM. Diavolo e acquasanta a braccetto per una sfida all'ultimo sangue che almeno sulla carta non aveva storia. Motore rigorosamente euro zero al cospetto di motori ad iniezione dell'ultima generazione, mono a regolazioni banali contro mono a infinite regolazioni a basse e alte velocità.

E non parliamo delle forcelle.

Molti piloti, assiepati come pecore a ridosso delle transenne, ferrati in materia tecnico motociclistica ma non in storia, si chiedevano in che anno la casa di Mattinghofen avesse lanciato quel modello ... 1995 ... Ingrati!!!

Non sapete che in quegli anni la casa austriaca passò dei brutti momenti al limite del tracollo sia tecnico che finanziario; eppure a livello agonistico, sia nell'enduro che nel cross, certi piloti come Sala, Trolli, Fasola e Parker i risultati li facevano.

Ma a destare ancor più curiosità era quel numero tremendamente basso sulla tabella che stava a significare un piazzamento nei primi venti dell'Assoluta nella gara precedente.

Come era possibile per una moto d'epoca?

La risposta era semplice, come era semplice la domanda.

Bastava metterci sopra un certo Gianni ... Gianni Drigo.

Uno come lui non aveva certo bisogno di presentazioni per gente che ormai navigava da anni nel mondo dell'enduro. Ce lo ricordiamo quand'era in lizza per la vittoria alla 12 Ore di Lignano, con la sua guida al fulmicotone sulla sabbia, curva tutta in piedi sulle pedane e gas spalancato.

Nonostante fosse fuori dell'ambiente da parecchio tempo, il Drigo è rientrato e alla grandissima divorando letteralmente curva dopo curva i fettucciati. Fango e polvere non gliene poteva fregare di meno.

Il lupo può perdere il pelo ma non il vizio! In questo caso è aumentato anche il pelo ... certe basette e pizzo ...

I tempi staccati nelle speciali dimostravano che la manetta c'era ancora. E di brutto anche!

Tant'è che quel volpone di Direttore Sportivo di Hard Tracks, Andrea De Anna, alla prima consultazione online dei tempi ebbe un mancamento e dopo essersi ripreso dalla caduta dalla sedia lo aveva subito inserito in squadra. Squadra prontamente squalificata ovviamente dai federali per applicazione di un regolamento che faceva e fa acqua da tutte le parti.

Della sua presenza in gara, udite udite, se ne accorse anche il nostro Direttore, il che è tutto dire, perché finalmente ottenne risposta al suo dubbio esistenziale: nell'enduro conta più la moto o il pilota?

Bentornato Gianni, Bentornato!

HT RYDER